ISRAELE - PALESTINA

Un excursus giuridico – istituzionale su essere e non essere Stato

***di* Gustavo Ottolenghi**

La drammatica situazione del conflitto arabo/israeliano che si protrae da circa 80 anni nel Medio Oriente mediterraneo, appare tuttora di difficile soluzione.

Ben tre Commissioni Internazionali (Peel 1937, Woodhehad 1938 e U.N.I.S.C.O.P. 1947) e quattro guerre (Indipendenza israeliana 1948, Crisi di Suez 1956, Sei giorni 1967, Kippur 1973) non sono riuscite a comporre le divergenze fra quelli che oggi sono gli Stati di Israele e di Palestina.

Fra le cause di questi ripetuti fallimenti, una "*a latere*" ma tuttavia di non poco conto, è rappresentata dal diverso "Status giuridico" con il quale essi si sono presentati (e tuttora si presentano) sullo scacchiere internazionale.

Per cercare di comprenderle ricordiamo innanzitutto che un popolo, per essere riconosciuto come "Stato", deve possedere i quattro requisiti previsti dalla Convenzione sui diritti e i doveri degli Stati adottata nella VII Conferenza degli Stati Americani (Montevideo Uruguay, 1933) e recepita come vincolante per tutti gli Stati aderenti nel 1948 dall 'O.S.A. (Organizzazione degli Stati Americani) e nel 1960 dall'ONU.

I requisiti necessari per l'ammissione richiedono allo Stato richiedente di «essere in possesso di un territorio definito, di una popolazione permanente in esso, di un Governo stabile e di avere la capacità di relazionarsi con altri Stati».

Tutti questi requisiti sono in possesso di Israele sin dalla sua fondazione, avvenuta il 14/5/1948 a Tel Aviv ad opera del Presidente del Consiglio Nazionale Ebraico David Ben Gurion.

Israele infatti dispone di un territorio i cui confini sono stati definiti dalla Risoluzione O.N.U. numero 181 del 29/11/1947 e asseverati il 24/2/1949 (Armistizio di Rodi stipulato tra Israele e i Paesi arabi alla fine del primo conflitto arabo/israeliano del 1948).

Questo territorio misura 22.145 km quadrati e confina a nord con il Libano, a nord est con la Siria, a est con la Giordania, a sud ovest con l'Egitto e la Striscia di Gaza e a sud con il Mar Rosso ed è stabilmente occupato da Israele da oltre 78 anni.

La popolazione che lo abita da allora in modo permanente conta attualmente (2023) su 9,7 milioni di persone (78% ebrei, 18% arabi musulmani e 4% cristiani e drusi).

Dal 1949 è una Repubblica parlamentare e il suo Parlamento ("Knesset") comprende oggi 120 Rappresentanti regolarmente eletti ogni 4 anni.

Il suo Presidente nomina il Capo del Governo, carica stabile in ogni legislatura. Queste caratteristiche hanno consentito allo Stato di potersi relazionare dal 1950 in condizioni di parità con altri Paesi.

Lo Stato di Israele possiede inoltre forze armate regolari ("Tsahal") comprendenti Esercito (IdF ,Israeli Defence Forces), Marina (Heil Hayam Ha Israel) e Aviazione (Heil Ha Avir) militari.

È in considerazione di queste caratteristiche che lo Stato di Israele è stato ammesso come «Stato Membro effettivo» all'Assemblea dell'O.N.U. l' 11/5/ 1949 con la Risoluzione 273/ III.

Altrettanto non può dirsi dello Stato di Palestina, proclamato tale dal Presidente del Consiglio Nazionale Palestinese e dell'O.L.P. (*Organizzazione per la Liberazione della Palestina*) Yasser Arafat il 15/11/1988 ad Algeri. Il 29/11/2012 l'O.N.U., con la Risoluzione 67/19, lo ammise alla sua Assemblea Generale come «Stato Osservatore permanente non membro» (cioè senza diritto di voto sulle decisioni finali) e lo confermò tale nell'aprile 2024 con la Risoluzione 2728.

Nel maggio 2025 gli Emirati Arabi hanno richiesto al Consiglio Generale O.N.U. l'ammissione dello Stato di Palestina alla Assemblea Generale come Membro effettivo (cioè con diritto di voto generale) ma tale richiesta venne respinta dall'Assemblea con il voto contrario di 10 Nazioni (su 193 con 25 astenute) fra cui quello determinante degli Stati Uniti, membro effettivo permanente dell'Assemblea con diritto di veto.

Questo voto contrario fu motivato dagli U.S.A. anche dal fatto che lo Stato di Palestina non soddisfaceva (come tuttora non soddisfa) nessuno dei requisiti richiesti per tale ammissione dalla Convenzione di Montevideo per essere riconosciuto come "Stato".

Infatti, per quanto riguarda il territorio, quello palestinese non è unitario poiché è diviso in due parti separate, la Cisgiordania e la Striscia di Gaza che non hanno un confine comune.

La prima confina a est con la Giordania e a nord, sud e ovest con Israele e la seconda a ovest col Mar morto, a sud con l'Egitto e a nord e a est con Israele.

Complessivamente il territorio palestinese misura 6.225 km quadrati (di cui 5.860 appartengono alla Cisgiordania e 365 alla Striscia) e la sua popolazione totale ammonta a 5.480.000 di individui (2023) di cui 2.980.000 sono in Cisgiordania e 2.166.000 nella Striscia.

Questa è composta per l'80% da musulmani sunniti e per il 20 % da cristiani e drusi.

Nello Stato di Palestina non esiste un Governo stabile unitario, in quanto in Cisgiordania governa l' A.N.P. (*Autorità Nazionale Palestinese*) con sede formale a Gerusalemme est e "de facto" a Ramallah sotto la guida di Abu Mazen, riconosciuta dall'O.N.U. come rappresentante dello "Stato di Palestina" (Risoluzione 61/19); mentre nella Striscia governa dal 2007 il "Movimento islamico di Resistenza" H.A.M.A.S (Harakat al Muqawama al Islamiyya) – organismo politico militare fondamentalista sunnita (sostenuto dall'Iran) – che non svolge peraltro attività governative.

Lo Stato di Palestina non dispone neppure di una forza armata regolare ma - solo nella Striscia - esiste una milizia armata irregolare (Brigate Izz al Din al Qassam) al comando di H.A.M.A.S..

Appare quindi evidente come, in queste condizioni, lo Stato di Palestina non dispone di credenziali che possano permettergli di relazionarsi con altri Paesi e pertanto non può essere annoverato, al momento attuale, come membro effettivo con diritto di voto generale fra gli Stati facenti parte dell'Assemblea dell'O.N.U.

E questa situazione è una di quelle che contribuisce a rendere difficile la soluzione dell'annosa disputa tra arabi e israeliani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA